RELATIONE DI QVANTO E ſucceſſo nello ſponſalitio della Catholica Maeſtà del Re Philippo, di cui ordine, & à ſuo nome il ſereniſſimo Prencipe Carlo Arciduca d'Auſtria ſpoſo la sereniſsima Prencipeſſa Anna figliola dell'Imperatore Maſsimiliano,

Et della ſereniſſima Imperatrice Donna Maria nella Città di Praga.

Con licentia delli ſuperiori.

In Roma per gli heredi d'Antonio Blado Stãpatori Camerali. 1571.

RELATIONE DI QVANTO E
successo nello sposalitio della Catholica Maestà del Re Philippo, di cui ordine & a suo nome il Serenis. Prencipe Carlo Arciduca di Austria sposò la Serenis. Prencipessa Anna Figliuola dell' Imperatore Massimiliano Et della Serenissima Imperatrice donna Maria nella Città di Praga.

Enuto il giorno di celebrare lo spōsalicio, usci di camera sua l'Imperatrice con una ueste corta, alla francesa, di uelluto negro, guarnito del medesimo con molti bottoni d'oro, & una berretta cō piume biāche, & gialle, & calze di uelluto cremesi, con taffetta di tela d'oro carmesi lauorato, & un giubbone della detta tela, & un colletto, di corame bianco acconcio con ambre, con bottoni dell'istess'ambra. Vsciro no con sua Maestà Cesarea Il Serenissimo Archiduca Carlo, con una ueste di raso nero guernita benissimo di uelluto con molti bottoni d'oro, & calze di uelluto incarnato, con molto oro guernite. & con taffettà di tela d'oro incarnato di ricca manifattura, & il giubbone dell'istesso con un colletto di corame acconcio con ambra, & bottoni d'oro con l'ambra medesima.

Lo

La Maestà dell'Imperatrice uscì di camera, & ha
uea doppò se la Principessa Anna & essa Imperatri
ce era uestita d'una sottana ricca di tela d'argento
rasa fatta a ricami, tutta sparsa di bottoni, & foglie
d'oro, & d'argento guernite con triscie di raso bian-
co parimente riccamate a tronchi, & foglie d'oro,
& d'argento, Un robbone di uelluto nero con molta
spica aperta con punte di cristallo guernita d'oro in
bianco, con un giubbone di raso bianco piccato, &
guernito con molte triscie d'oro filato, e nella testa ha
uea molte pietre, & perle grosse, & dal uelo pende-
ua una croce di gran diamanti fatta nuouamente di
molto prezzo, con tre gran perle per pendenti, a gui
sa di pera. Menaua seco sua Maestà nouantasei dami
gelle con quelle difuori, tutte uestite di tela e seta, ric
camate d'oro, & d'argento con molte gioie, e bottoni.
Tutte le sue damigelle con maniche di punta, hauen-
do loro fatto gratia sua Maestà delle uesti l'altezza
della Prencipessa Anna uscì con una uesta di raso
carmesi incarnato con una gran coda, busto e mani-
che di punta ricamate tutta coperta di frangiette d'o
ro, & argento molto gratiosamente lauorata di foglie
a tronconi con fibbie a parti di cantoni d'oro, e d'ar-
gento molto ben fatte, seminato a parti per tutta la
uesta gran quătità, di bottoni d'oro con una perla
grossa ciascuno, e parimente per tutt'il corpo, & di
nanzi di diamanti a pŭta grădi, rubini, & altre gioie
che faceuano molto bella uista. Le maniche foderate
di tela d'argento freggiata cō Aquile imperiali mol
to ricche: in capo teneua un'acconciatura molto gra
tiosa de suoi istessi capelli con legami di cinte incarna

re, & oro; con molte perle & pietre, diamanti, e rubini, & in mezzo un gioiello molto grande e ricco, con vno smeraldo finissimo, al pie, & alla cima un bello e gran rubino & in due colonnette, a i lati quattro diamanti, e due rubini grandi con una perla, in cima d'ogni colonna grossa, rotonda, & vna perla grande a pero, & in mezzo del gioiello vn bue con una donzella con fiori in mano, & da i capelli pendeua una bellissima filza di perle grosse rotonde di grã ualore, e nel petto un' Aquila grande imperiale d'oro con due teste, e nel mezzo del petto vn bello e ricchissimo diamãte in tauola, & ne i becchi dell' Aquila oltre gran rubini engranpados molto ricchi, e per pendenti una perla molto grande a maniera di pan boffetto & una cinta di perle di fattura di lacci fatti di cordone di S. Francesco con un diamante grande in tauola in ciascuno, quattro pietre grosse rotonde che la tengono in mezzo, Portaua la coda la camariera maggiore dell'Imperatrice Dõna Maria di Cardona sin tanto che si straccò, & la prese doppoi in suo luogo Donna Margarita Lassa di Castiglia damigella di sua Maestà. Si trouarono insieme le sudette Maestà, & Altezze al salir d'una scala, che esce dalle stanze dell'Imperatrice per andar alla Chiesa. L'Arciduca andò innanzi: seguiua L'Imperador, e l'Imperatrice del pari, & doppo loro la Prencipessa, tanto che gionsero ad un passo della Chiesa maggior di questa città, doue s'era fatto un catafalco di cinque scalini, e piu innanzi all'altar maggiore un'altro uen'era di tre, in cima del quale era un baldacchino di broccato con fregi appoggiato all'altare.

re. [illegible] staua l'Arciuescouo della cit-
tà in habito Pontificale molto riccamente uestito, con
un'ornamento di perle dell'Imperatrice accompagna
to da otto Vescoui uestiti parimente in Pontificale cõ
le mitre. A man destra dell'altare era un baldachino
molto ricco di broccato con fregi di seta pauonazza,
e bianca, e con un inginocchiatoio grande di broccato
ricco di tre ricci carmosi, doue staua prima l'Impe-
ratore & immediatamente l'Imperatrice & doppo
L'Arciduca Carlo, & appresso la Prencipessa An-
na, uicino a lei l'infanta Donna Margarita sua so-
rella vestita di tela d'argento raccamata con la sua
nutrice che la teneua in braccio. Non ui si trouò l'-
Infanta donna Isabella per esser indisposta di rosolia.
Piu auanti ben discosto staua il Duca di Mequelbur-
que vestito di uelluto negro alla Todesca, tutto guar
nito d'oro, dall'altra parte dalla man' sinistra dell'Ar
ciuescouo un' bãco col suo parapetto doue staua il nun
tio, l'ambasciator di spagna appresso quel di Polonia,
Vinetia, Sauoia, e Mantoua per suo ordine. E nel
ditto Choro stauano molti cauaglieri, & alla detta
mano un' palco doue stauano le damigelle & in altri
diuersi luoghi molti catafalchi con gran numero di
gente.

Stando tutti questi signori insieme della maniera
che s'e detto, incomincio l'Arciuescouo a far un ra-
gionamento dichiarando l'atto che se doueua fare del
la celebratione del sponsalitio, e comandò a un suo
Capellano a leggere ad alta uoce il breue della dispẽ
sa che sua Santità haueua dato per potersi fare que-
sto matrimonio, che Dio N. S. ce lo lasci godere ai

Padr

Padri & a i Figli molti anni, come desiderano i lor vasalli e creati.

Letto che fu il breue ando il vicecancellier dell' Arciduca a presentare al detto Arciuescouo una procura che teneua de sua Maestà Catolica per poersi sposare con l'altezza della Principessa Anna, il quale il detto Arciuescouo diede al Capellano che lo lesse come l'altro. A tutto questo le lor Maestà, & altezze stettero in piedi, finito che fu di legere se partirno, & andorno sopra il catafalco doue staua l' Arciuescouo. Sua Maestà Cesarea & l'Arciduca postosi alla man destra dell' Arciuescouo si fermorono ponēdo l'Imperadore l'Arciduca dalla man dritta, dall' altra parte staua l'Imperatrice con l'Altezza della Principeßa Anna dalla man dritta L' Arciuescouo interrogò secondo il solito all'Altezza dell' Arciduca dipoi all'altezza della principessa, la qual chiese licenza al padre e alla madre per rispondere & loro ce la diedero. Et l'interrogatione a sua altezza in tre uolte. Subito l' Arciuescouo diede all'Altezza dell' Arciduca vn' anello molto ricco il quale l'ambasciator di sua Maestà Catholica haueua fatto far di nuouo con vn diamante grande in tauola, & nelli canti a ciascuna parte del diamante duoi rubini grādi in tauola & otto diamanti attorno, di maniera che tutte erano gioie molto gratiose & ricche. L'altezza della principeßa pigliò vn'altro anello molto ricco di diamante in tauola & lo dette all' Arciduca, & l'Arciduca lo dette all'altezza della principeßa & all'hora l'Arciuescouo li fece dar la mano dicēdo le parole sacramentali & facendo le cerimonie secondo

il

il solito della Chiesa, & dandoli la stola nelle mani gli dette la benedittione con tant'allegrezza & con tento de tutti li presenti che fu cosa mirabile. Et subi to incontinente incominciorno a sonare molte, & va rie sorti di stromenti, che per la moltitudine non si poteua discerner l'vno dall'altro, insieme con la mu sica. Finito che fu di celebrare il felicissimo sponsali tio sua Maestà Catolica della Regina Anna andò a basciar la mano dell'Imperatore & Imperatrice, li quali non se la lasciorno baciare ma l'abbraciorno con molt'allegrezza dandoli la lor'benedittione.
Incontinente l'ambasciador'del Re Catolico aßentato in vna sedia per le gotte andò a far'riuerenza all' altezza della Regina baciandoli le mani come vasal lo e suo creato riconoscendola per sua reginà & patrona, & voltandosi a parlare con sua Maestà Cesa rea li volse baciar la mano ma sua Maestà nō volse, & subitò meße fuora una lettera di sua Maestà Cato lica & ce la diede in mano, & il simile fece con l'Imperatrice. Dopò venne dalla Regina Il Signor Don Luis Vanegas de Figueroa & li baciò la mano come suo creato & vasallo. Fu parimente per basciar la mano a sua Maestà Cesarea & non volse. Et parimē te gli dette vna lettera & chieseli licentia per dar l'altra alla Regina Catolica, il medesimo fece all'Impe ratrice, dalli quali hauuta licenza dette nn'altra let tera con baciarli le mani.

Finito il sopradetto si posero a sedere come stauan' prima & si diede principio a cantare il Te deum lau damus, & finito incominciorno a cantare i vespero solennissimamente in Pontificale con molta Musica.

Finite

Finito il vespero se n'andorno al palazzo dell'Imperator del medesimo modo ch'erano andati alla Chiesa & arriuati si posero a cena col medesimo ordine sotto vn baldacchino di broccato in cãpo rosso di tre ricci.

L'Imperator & l'Imperatrice s'assentorno al capo della mensa & incontinente l'Arciduca Carlo, & alla man dritta la Regina Catolica, & poco discosto vn' po piu a basso staua il nuntio di sua Santità & vicino li staua l'ambasciador di Polonia et Venetia, dalla man sinistra discosto dalla Maestà Cesarea staua l'Ambasciador di Spagna senza berretta, & tra l'Imperatore & l'Ambasciadore staua il Duca di Mequelburque, doue cenorno con molte musiche instrumentali & altre diuersita di cantori.

Finita la cena se n'andorno di li a un'hora a un gran salone ricchissimamente tapezzato doue stauano molte principali Damigelle & signore con molti cauaglieri, & il primo che cominciò a ballare fu l'Arciduca Carlo & ballò con la Maestà della Regina Anna alla Todesca, con tãta gentil gratia & garbo che sodisfece ad ogn'uno. L'Imperatore danzò con l'Imperatrice, & così parimente li cauaglieri con le dame, pigliandone ogn'uno gusto & allegrezza, per il gran contento del sponsalitio celebrato. Ringratiãdo infinitamente N.S. per il gran parentato il quale sia per gloria de sua diuina Maestà concedendoli successione per il bisogno delli vasalli e di tutta la Christianità.

IL FINE.